

**Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 10 ottobre 2008

Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato

Garanzia di un credito ponte di fr. 970'000.-- per l'apertura degli impianti di risalita di Bosco Gurin e di Carì durante la stagione invernale 2008-2009

Il Consiglio di Stato ha approvato il messaggio che sottopone all'esame del Gran Consiglio la concessione di due fideiussioni - destinate alla Grossalp SA e alla Carì 2000 SA (o ad altri gestori degli impianti), per un ammontare rispettivamente di 540'000 franchi e di 430'000 franchi - per il finanziamento degli interventi di gestione che consentano l'apertura delle stazioni turistiche di Bosco Gurin e di Carì durante la stagione invernale 2008-2009. Le due fideiussioni, attribuite in base alla Legge cantonale sul turismo (L-Tur), garantiscono il credito accordato alle società da BancaStato. In altre parole, il Cantone non versa dei soldi, ma si fa garante presso l'istituto di credito; se i beneficiari non saranno in grado di rimborsare parzialmente o integralmente i prestiti a BancaStato, quest'ultima chiamerà alla cassa il Cantone, ossia il fideiussore. Ne consegue quindi che le fideiussioni, in misura della loro reale utilizzazione, si trasformeranno indirettamente in sussidio a fondo perso a beneficio del gestore degli impianti.

La sottoscrizione delle fideiussioni cantonali per la stagione invernale 2008-2009 è subordinata alle seguenti condizioni:

- impegno da parte delle società Grossalp SA e Carì 2000 SA, o di eventuali altri gestori, dell'esercizio in proprio degli impianti;
- controllo e avallo da parte di un rappresentante dell'Amministrazione cantonale di ogni avviso di addebito sul conto corrente a favore delle società Grossalp SA e Carì 2000 SA (o delle eventuali altre società di gestione);
- controllo regolare dei risultati di gestione per la prossima stagione invernale;
- decisione entro il 15 dicembre 2008 sull'apertura o meno degli impianti a dipendenza delle condizioni d'innevamento naturale;
- presentazione dei conti preventivi per la stagione invernale 2008-2009, elencando chiaramente i costi necessari per l'apertura delle stazioni a partire dalla data di concessione della moratoria concordataria per la Grossalp SA rispettivamente dalla data del deposito dei bilanci per la Carì 2000 SA;

- sottoscrizione entro la fine del mese di novembre 2008 di una convenzione vincolante tra le parti, nella quale definire la ripartizione del risultato d'esercizio alla scadenza della moratoria o della stagione invernale, precisando che in caso di disavanzo di gestione il Cantone garantirà unicamente per l'importo della fideiussione; fatte salve condizioni particolari nell'ambito delle procedure concordanze e/o fallimentari, un eventuale saldo positivo rimane a favore della società, dove per saldo s'intende la rimanenza dopo aver rimborsato integralmente la linea di credito garantita dal Cantone a copertura dei costi operativi della stagione invernale 2008-2009.

Il credito ponte proposto con questo messaggio ha premesse e obiettivi diversi rispetto al decreto votato nel 2007 per Bosco Gurin e Carì, poiché rappresenta una misura transitoria d'accompagnamento all'interno di una strategia cantonale più ampia, di medio-lungo termine, riguardante l'offerta di attività sportive invernali legate all'esercizio di impianti di risalita, secondo un concetto di sviluppo duraturo e sostenibile.

Il Consiglio di Stato ha preso atto dell'analisi, delle conclusioni e degli scenari contenuti nel rapporto tecnico di Grischconsulta AG, illustrato nella conferenza stampa dello scorso 25 settembre, consapevole dell'impossibilità di continuare a perpetuare nel tempo situazioni realisticamente insostenibili, con un'improduttiva dispersione delle risorse pubbliche, ma al tempo stesso consapevole anche dell'inaggirabile esigenza di inquadrare il problema degli impianti di risalita in una valutazione più ampia di politica regionale, tenuto conto delle dinamiche di sviluppo socio-economiche delle regioni periferiche, come pure della scelta politica di consentire ai ticinesi di poter praticare lo sci alpino nel Cantone.

Ponderando attentamente tutti questi aspetti, l'opzione più realistica sul medio-lungo termine è quella di concentrare i finanziamenti pubblici su una stazione principale che abbia le migliori premesse. Per posizione geografica e climatica (minor rischio di mancanza di neve), condizioni di accesso sia con mezzi pubblici sia privati (ferrovia, autostrada, ampi parcheggi), infrastrutture e possibilità di assorbire più di 120'000 passaggi all'anno senza la necessità di investimenti massicci, Airolo risulta essere la stazione ticinese con il maggior potenziale di base per restare sul mercato e quindi tale da giustificare a medio-lungo termine l'intervento finanziario del Cantone.

Contestualmente all'adozione di questo indirizzo di medio-lungo termine, il Consiglio di Stato ritiene necessario, per consentire in modo progressivo la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'attività, prevedere una fase transitoria di al massimo due anni per Bosco Gurin e Carì, concedendo alle due stazioni un credito ponte sottoforma di fideiussione per la gestione degli impianti durante la stagione invernale 2008-2009. Il Governo già oggi esprime la disponibilità a concedere un credito ponte anche per la stagione invernale 2009-2010, fermo restando che dopo quel termine le stazioni di Bosco Gurin e Carì dovranno attuare un riorientamento gestionale che si fondi su presupposti realistici di sostenibilità economica e di autonomia finanziaria.

Di fronte ad un serio progetto di ristrutturazione finalizzato ad un nuovo concetto di sviluppo regionale coordinato e duraturo, il Consiglio di Stato è disposto anche a esaminare la possibilità di rinunciare ai crediti concessi in passato alle società che gestiscono attualmente gli impianti nelle due stazioni.

Per quanto riguarda la stazione invernale di Campo Blenio, che risponde alla domanda della pratica dello sci da parte delle famiglie con bambini, essa è ritenuta compatibile con la strategia di medio-lungo termine, perché complementare all'offerta della stazione principale di Airolo. È pure confermato il pieno sostegno al progetto di potenziamento del Centro di sci nordico di Campra, ritenuto dal Governo un importante tassello per lo sviluppo socio-economico della Valle di Blenio

Il Consiglio di Stato tiene infine a sottolineare che gli indirizzi strategici per le stazioni invernali sopra menzionati non hanno l'obiettivo di imporre una rigida programmazione del settore. Non sono dunque pregiudicate eventuali iniziative di promotori privati o pubblici in grado di autofinanziarsi senza il sostegno cantonale.

In virtù dei tempi ristretti per l'apertura della prossima stagione invernale e ritenuto altresì che il messaggio per il credito ponte a Bosco Gurin e Carì non figura all'ordine del giorno della prossima seduta parlamentare del 20 ottobre, il Governo si attende un celere esame da parte del Parlamento, se del caso con la procedura prevista dall'art. 47 cpv. 2 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (voto d'urgenza).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Laura Sadis, direttrice Dipartimento finanze e economia, tel. 091 814 44 60

Arnoldo Coduri, direttore Divisione economia, tel. 091 814 35 30

Messaggio

6129

10 ottobre 2008

FINANZE E ECONOMIA

Garanzia di un credito ponte di fr. 970'000.-- per l'apertura degli impianti di risalita di Bosco Gurin e di Carì durante la stagione invernale 2008-2009

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo al vostro esame, in base alla Legge sul turismo (L-Tur) del 30 novembre 1998, la concessione:

- alla Grossalp SA (o ad altro gestore degli impianti) di una fideiussione di fr. 540'000.-- per garantire il credito che potrà così essere accordato alla medesima da BancaStato per il finanziamento degli interventi di gestione necessari per assicurare l'apertura degli impianti della stazione turistica di Bosco Gurin durante la stagione invernali 2008-2009;
- alla Carì 2000 SA (o ad altro gestore degli impianti) di una fideiussione di fr. 430'000.-- per garantire il credito che potrà così essere accordato alla medesima da BancaStato per il finanziamento degli interventi di gestione necessari per assicurare l'apertura degli impianti della stazione turistica di Carì durante la stagione invernale 2008-2009.

1. PREMESSA

A differenza del credito ponte proposto con il messaggio n. 5975 del 10 ottobre 2007, la garanzia del Cantone viene concessa in base alla Legge sul turismo (L-Tur) e al relativo credito quadro 2006-2009 (in particolare al decreto legislativo del 9 maggio 2006 per lo stanziamento di un credito quadro di 24 milioni di franchi per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo), e non più in base alla Legge di applicazione e di complemento della Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM cantonale), decaduta alla fine dello scorso anno.

Va osservato che anche in passato gli impianti di risalita hanno beneficiato di aiuti L-Tur. Tale base legale è stata verificata e confermata dal Controllo cantonale delle finanze nell'ambito del Rapporto speciale su Bosco Gurin e Carì del 12 ottobre 2007.

Pur avendo come base legale la L-Tur, che attribuisce al Consiglio di Stato la competenza per la concessione dei sussidi, il presente messaggio applica comunque, per analogia, lo spirito dell'art. 2 del decreto legislativo concernente lo stanziamento del credito quadro LIM 2004-2007 dell'8 novembre 2005, rispettando la chiara volontà espressa dal Parlamento di essere coinvolto in *“ogni progetto di risanamento finanziario relativo ad*

impianti di risalita” (cfr. rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio n. 5650 del 10 maggio 2005).

Si tiene inoltre a sottolineare la stretta osservanza delle indicazioni di natura tecnica e organizzativa emerse dal rapporto del Controllo cantonale delle finanze del 12 ottobre 2007 e dal rapporto della Commissione d’inchiesta amministrativa del 25 gennaio 2008 su Bosco Gurin e Carì (ai quali si rimanda), riprese nel rapporto del 17 giugno 2008 della Commissione della gestione e delle finanze. A questo riguardo segnaliamo che la Divisione dell’economia del DFE e i Servizi generali del DT hanno costituito un gruppo di lavoro che ha permesso di individuare e concretizzare misure adeguate per rispondere ai problemi indicati dalla Commissione d’inchiesta amministrativa.

Il Consiglio di Stato, in virtù dei tempi ristretti e ritenuto altresì che il presente messaggio non figura all’ordine del giorno della prossima seduta parlamentare del 20 ottobre 2008, si attende un celere esame da parte del Parlamento, se del caso con la procedura prevista dall’art. 47 cpv. 2 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato.

2. IL MANDATO A GRISCHCONSULTA AG

Nel messaggio n. 5975 del 10 ottobre 2007 concernente la concessione di una garanzia di un credito ponte di fr. 800'000.-- per l’apertura degli impianti di risalita di Bosco Gurin e di Carì per la stagione invernale 2007-2008, era stato indicato che l’obiettivo era quello di *“non pregiudicare l’apertura della stagione invernale 2007-2008 degli impianti di risalita nelle due citate località, in attesa di una analisi e di una valutazione più approfondita e globale della politica cantonale in materia di impianti di risalita”*.

Coerentemente con questo indirizzo, ribadito dal Governo durante il dibattito parlamentare del 24 ottobre 2007, con risoluzione governativa del 4 dicembre 2007 il Dipartimento delle finanze e dell’economia è stato autorizzato a indire un bando di concorso a inviti per la realizzazione di uno studio sugli impianti di risalita in Ticino.

Al bando di concorso, del 5 dicembre 2007, sono state invitate sei società svizzere con dimostrate esperienze specialistiche nel settore degli impianti di risalita. Due si sono ritirate, mentre tre si sono consorziate inoltrando un’offerta unica. Quest’ultima e quella di Grischconsulta AG di Coira sono state valutate da un gruppo d’esame composto da:

- Istituto di ricerche economiche dell’USI
- Arnoldo Coduri, direttore Divisione dell’economia del DFE (coordinatore)
- Moreno Celio, capo Sezione dello sviluppo territoriale del DT
- Elio Genazzi, capo Sezione enti locali del DI
- Tiziano Gagliardi, direttore di Ticino Turismo

In base alle indicazioni fornite dal gruppo d’esame, il mandato è stato affidato a Grischconsulta AG di Coira con risoluzione governativa del 27 febbraio 2008, per un ammontare di fr. 248'556.-- (IVA compresa).

Grischconsulta AG è stata fondata dal dott. Roland Zegg nel 1987. Vanta dunque oltre vent’anni di esperienza nel settore turistico e in special modo in ambito di ristrutturazioni e riorganizzazioni di destinazioni turistiche e di impianti di risalita a livello nazionale e internazionale (fra cui: Bergbahnen Engadin St. Moritz AG; Tourismusdestination Interlaken; Bergbahnen Davos-Klosters; Zermatt Bergbahnen; Bergbahnen und Tourismusregion Gstaad/Saanenland, Bergbahnen Tirol-Bezirk Landeck).

Grischconsulta AG è stata in particolare incaricata dal Consiglio di Stato di radiografare l'attuale situazione e di individuare una strategia di rilancio, riposizionamento e ristrutturazione, con rinnovate modalità gestionali, delle diverse società che si occupano di impianti di risalita, sia dal profilo tecnico, sia da quello commerciale ed amministrativo. Oltre che aggiornare i dati del rapporto dell'Istituto di ricerche economiche dell'aprile 2003 e del rapporto Nosetti del novembre 2004, Grischconsulta AG ha effettuato una serie di approfondimenti puntuali che non erano stati affrontati negli studi precedenti. Ciò allo scopo di porre basi sufficientemente solide per una sostenibilità economica a medio-lungo termine, sull'arco di 10-15 anni, degli impianti di risalita, con una visione non limitata alla sola stagione invernale, ma anche a quella estiva, sulla scorta di quanto già avviene altrove in Svizzera.

Grischconsulta AG ha concluso il proprio mandato nei tempi stabiliti con il rapporto del 9 luglio 2008.

3. LE CONCLUSIONI DEL RAPPORTO

Il rapporto integrale di Grischconsulta AG è allegato al presente messaggio ed è pubblicato sul sito internet del Cantone. Ci limitiamo qui a riprendere il Capitolo 10, con le conclusioni del rapporto relative alla situazione attuale degli impianti ticinesi:

1. *Nelle classiche stazioni sciistiche della Svizzera i ricavi da trasporti ristagnano negli ultimi 15 anni – è in corso una **competizione tendente a spiazzare la concorrenza**. Nello stesso periodo, i costi relativi all'innevamento artificiale, alla preparazione delle piste, al servizio di soccorso, alla caduta controllata delle valanghe e alla sicurezza sono cresciuti, passando dal 5% ad un quarto delle spese di gestione (**esplosione dei costi**).*
2. *In questo contesto il Cantone Ticino offre una cattiva situazione di partenza per la gestione di stazioni sciistiche, situazione certamente destinata a peggiorare in futuro. Tutte le stazioni sciistiche alpine del Ticino lavorano **in perdita**. Le stazioni sciistiche ticinesi (a confronto con il resto della Svizzera si tratta di aree piccole e piccolissime) non sono riuscite ad affrontare adeguatamente l'esplosione dei costi nel settore.*
3. *I **cambiamenti climatici** e il continuo innalzamento del limite con certezza della neve nel Ticino a 1500 m.s.l.m., e a lungo termine a 1800 m.s.l.m., per sempre più stazioni invernali rende la gestione di impianti sciistici nel Ticino insensata dal punto di vista economico ed ecologico.*
4. *Sono pochissimi i turisti che si recano nel Ticino con l'intenzione primaria di andare a sciare. I target attuali e futuri delle stazioni sciistiche sono per **circa l'80-90% la popolazione locale** (ticinesi o persone domiciliate in Ticino), per circa il 10-15% italiani della Lombardia o del Piemonte e per circa il 5%-10% diversi. Fra i ticinesi circa il 10-15% sono associazioni sportive o scuole.
Ad eccezione degli ospiti italiani, praticamente tutti godono di **tariffe fortemente scontate**. Le stazioni sciistiche quindi operano in un mercato **poco interessante** (vedi anche il Capitolo 7 sulla Ticinocard; ricavi per primi passaggi: Ticino Fr. 16.40, Splügen Fr. 21.80, Lenk Fr. 25.60, Alta Engadina Fr. 41.00).*
5. *Per nessuna delle stazioni sciistiche esiste un **business plan** con scenari realistici degli sviluppi dei ricavi e con una pianificazione finanziaria. La gamma delle offerte è stretta e uniforme.*
6. *A **Cari** e **Bosco Gurin** gli **investimenti sono stati eccessivi** e, con ogni evidenza, senza alcuna base economico-aziendale. Essi sono basati su argomentazioni di*

politica regionale e per la maggior parte finanziati dall'ente pubblico. In queste aree i gestori, gli azionisti, i finanziatori ed altri stakeholder si trovano davanti a un mucchio di cocci e di risanamenti inevitabili. I risanamenti finanziari previsti a Carì e Bosco Gurin sono già a priori destinati a fallire in quanto non contengono **misure economico-aziendali efficaci**.

7. Vista la separazione spaziale delle stazioni, le possibili sinergie non sono particolarmente rilevanti, per cui è alquanto dubbia l'utilità derivante **dall'interazione** fra le tre stazioni sciistiche di Airolo, Bosco Gurin e Carì. Balza agli occhi che queste tre stazioni generano perdite elevate che dal 2004/05 continuano essenzialmente a crescere.
8. Un'ipotesi potrebbe essere quella che il management delle tre stazioni sciistiche di **Airolo, Bosco Gurin e Carì** non abbia correttamente valutato lo sviluppo del business, trascurato gli alti costi di investimento per la gestione degli impianti, oppure che con gli investimenti sia stata consapevolmente accettata la prevedibile insolvenza, in attesa di ulteriori contributi pubblici. Tutte e tre le ipotesi non corrispondono ad una gestione aziendale accurata e previdente.
9. **Le stazioni sciistiche medie (Nara e Campo Blenio) e piccole**, gestite con molto idealismo, lavoro su base volontaria e non retribuito, permettono una copertura dei costi di gestione quando l'innevamento invernale è abbondante, ma sono ben lungi dall'ottenere i **ricavi necessari per effettuare i necessari investimenti sostitutivi**.
10. La **Ticinocard** è usata all'85% per le sole stazioni invernali. Essa è riuscita a raddoppiare il giro d'affari negli ultimi 10 anni. Questo sviluppo è stato "forzato" con sconti sui prezzi (1999: Fr. 1'200.--, 2008: Fr. 680.-- per una carta famiglia). **Gli sconti non sono ragionevoli** in quanto nello stesso periodo i costi di gestione delle stazioni sciistiche nelle Alpi sono saliti di più del 25% e, per giunta, l'offerta della Ticinocard è stata ampliata. Il ricavo per ogni primo passaggio con la Ticinocard ha raggiunto il livello bassissimo di Fr. 14.10 (2006/07) e ammonta quindi a meno della metà di un normale prezzo del biglietto giornaliero (prezzo combinato teorico ponderato). **La Ticinocard permette alla popolazione residente un accesso a (troppo) buon prezzo alle stazioni invernali ticinesi**.
11. La **ragione** della crisi delle stazioni sciistiche ticinesi non è quindi da ricercarsi nella mancata interazione, bensì nella **frammentazione**, massicciamente favorita dalla politica regionale, del volume di mercato che già a priori risulta insufficiente. Poiché il **volume è troppo piccolo** e manca la competenza di mercato per gli sport invernali alpini, non sono nati prodotti in grado di affermarsi sul mercato (integrati). **L'uso degli strumenti delle sovvenzioni degli ultimi anni con una focalizzazione errata ha ulteriormente consolidato queste strutture non redditizie** (conservazione delle strutture).
12. La catastrofica situazione finanziaria delle stazioni sciistiche rappresenta anche un **crescente rischio per la sicurezza**. In una situazione del genere, gli urgenti lavori di manutenzione e di revisione degli impianti di risalita vengono effettuati solo all'ultimo momento utile prima della chiusura (su pressante richiesta dell'UFT), mentre per tutte le stazioni sciistiche ticinesi (28 impianti di risalita, senza Cardada) esistono solo due specialisti riconosciuti nel settore degli impianti di risalita (diploma federale di specialista di impianti di risalita).
13. **I benefici macroeconomici delle stazioni sciistiche alpine** vengono sopravvalutati. Non è vero che queste aree generano grandi effetti di creazione di valore nella regione. È vero piuttosto che le ripetute elevate perdite e i risanamenti finanziari che ne conseguono producono localmente grossi danni presso fornitori,

creditori finanziari e azionisti; è questa ad esempio la situazione attuale presso il comune politico e la municipalità di Bosco Gurin. Il lavoro volontario in molte piccole aree non produce alcuna creazione di valore in senso economico. **Il calcolo della creazione di valore indica che la somma degli effetti prodotti dalle stazioni sciistiche per l'intero Cantone Ticino è addirittura minore delle perdite generate.** Le stazioni sciistiche con i loro investimenti e gli acquisti di prodotti e servizi alimentano piuttosto l'industria nel resto della Svizzera e all'estero con una media di 7.1 milioni di franchi all'anno (valore medio su 15 anni). Non può essere questa l'intenzione della promozione dell'economia regionale e delle entrate fiscali cantonali dedicate a questo scopo.

14. Il bilancio risulta molto più positivo per le **stazioni estive**. Nel periodo dal 2004 al 2006 esse sono riuscite ad aumentare i loro ricavi del 22%, fino al 2007 addirittura di più del 25%. Se ne deduce che il **volume di mercato** c'è ed è in crescita. **Questo volume tuttavia è ancora ripartito su molte singole aziende con offerte troppo simili.** Nonostante l'andamento positivo, anche gli indici delle stazioni estive sono in prevalenza sotto il minimo degli indici di riferimento del settore. Un buon esempio di abbandono dell'attività invernale deficitaria e di riposizionamento di successo è la Monte Tamaro SA. Questo impianto di risalita, gestito da un imprenditore con senso degli affari e competenza, nel periodo 2004-2007 è riuscito ad aumentare i propri ricavi complessivi dell'85%. Nonostante disponga di un impianto con un grande potenziale, la Cardada Impianti Turistici SA invece è vicina al fallimento a causa di un eccessivo investimento che ha prodotto gravi conseguenze.

Sulla base di queste considerazioni, il rapporto di Grischconsulta AG conclude che, da un punto di vista prettamente tecnico-imprenditoriale, non ha più senso, né economicamente né ecologicamente, gestire in Ticino delle stazioni sciistiche. Nessuna di essa risulta infatti essere in grado di sopravvivere con le proprie risorse, in un contesto di mercato saturo e d'incertezza crescente riguardo all'innnevamento naturale.

Di fronte a questa situazione, nel rapporto di Grischconsulta AG vengono delineati quattro scenari:

- Scenario 0: mantenimento dello statu quo;
- Scenario 1: abbandono a breve o medio termine delle attività sportive alpine invernali;
- Scenario 2: concentrazione delle risorse e della domanda su una sola stazione principale, cui destinare i contributi pubblici;
- Scenario 3: destinare i contributi pubblici sia ad una stazione principale sia ad una secondaria.

Per le valutazioni di dettaglio e le implicazioni economico-finanziarie dei diversi scenari si rimanda esplicitamente all'allegato rapporto.

4. LE SCELTE STRATEGICHE DI MEDIO-LUNGO TERMINE

I dati sulla situazione finanziaria delle società che gestiscono impianti di risalita in Ticino, e sul loro indotto nell'economia locale, sono oggettivamente drammatici. Benché ciò non sia del tutto sorprendente, desta particolare preoccupazione l'ulteriore peggioramento complessivo rispetto alla radiografia fatta dall'IRE nel 2003 e soprattutto impressiona il dato negativo riferito alla creazione di valore nelle regioni periferiche. Gli indirizzi selettivi

definiti dal Cantone negli ultimi anni, con vincoli più restrittivi per la concessione di aiuti pubblici (cfr. messaggio n. 5551 del 13 luglio 2004 concernente il rilancio della stazione turistica del Monte Tamaro e messaggio n. 5650 del 10 maggio 2005 per il credito quadro LIM 2004-2007) hanno consentito un primo riorientamento del settore, con risultati anche positivi (come nel caso della citata riconversione del Monte Tamaro dall'inverno all'estate), ma non sono risultati sufficientemente incisivi per affrontare situazioni strutturalmente fragili.

Il Consiglio di Stato ha preso atto dell'analisi, delle conclusioni e degli scenari contenuti nel rapporto tecnico di Grischconsulta AG consapevole dell'impossibilità di continuare a perpetuare nel tempo situazioni realisticamente insostenibili, con un'improduttiva dispersione delle risorse pubbliche, ma al tempo stesso consapevole anche dell'inaggirabile esigenza di inquadrare il problema degli impianti di risalita in una valutazione più ampia di politica regionale, tenuto conto delle dinamiche di sviluppo socio-economiche delle regioni periferiche, come pure della scelta politica di consentire ai ticinesi di poter praticare lo sci alpino nel Cantone.

4.1 Il contesto politico: l'equilibrio fra le regioni

Proprio in virtù di questa consapevolezza e delle preoccupazioni che ne derivano, è opportuno ricordare, più in generale, che a supporto dei Comuni, segnatamente di quelli più sfavoriti, in questi anni il Cantone ha messo a disposizione vari strumenti di promozione ed ingenti contributi finanziari in più ambiti, dalle aggregazioni comunali alla Legge per l'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna (che sarà sostituita dalla nuova Legge sulla politica regionale), dalla Legge sul turismo alla Legge per l'innovazione economica. L'ultima revisione dei meccanismi della compensazione, con la nuova Legge sulla perequazione finanziaria (LPI), ha inoltre rafforzato sensibilmente la solidarietà fra le regioni economicamente più forti e quelle più deboli e dato ai Comuni di queste ultime maggiori risorse finanziarie.

Constatata l'esigenza di rendere questa politica ancora più incisiva ed efficace, il Consiglio di Stato ha fatto dell'equilibrio fra le regioni (punto fermo del Rapporto sugli indirizzi del 2003, ripreso anche nella revisione del Piano direttore cantonale) uno degli obiettivi centrali della presente legislatura. In questo ambito intende prestare la dovuta attenzione alle dinamiche socio-economiche delle realtà regionali sia attraverso gli strumenti della politica regionale della Confederazione e della relativa Legge d'applicazione cantonale di prossima presentazione al Gran Consiglio, sia tramite l'applicazione coordinata delle diverse leggi settoriali in precedenza citate.

Nelle Linee direttive 2008-2011, nell'area d'intervento prioritario "Equilibrio tra le regioni", si afferma fra l'altro:

"Nell'ambito degli interventi pubblici a sostegno di progetti di sviluppo, va chiarito che indipendentemente dal luogo di provenienza - regioni urbane o periferie - i progetti non possono prescindere da un'analisi in termini di efficienza economica, di efficacia della spesa e di sostenibilità a medio termine. Per le regioni periferiche, il concetto che deve prevalere è chiaramente quello delle sostenibilità dei progetti e della loro importanza per il substrato economico regionale e cantonale, piuttosto che quello della massima redditività finanziaria diretta. I progetti dovranno garantire una continuità a medio-lungo termine, senza interventi continui da parte del Cantone. L'obiettivo sarà quindi quello di offrire possibilità di sviluppo anche alle zone periferiche, facendo leva su progetti mirati e importanti per il mantenimento di un sistema economico regionale vitale, che, pur necessitando di un aiuto iniziale, sappia dare le necessarie garanzie di continuità".

Questi principi hanno guidato il Consiglio di Stato nelle sue valutazioni sugli impianti di risalita. Da un lato, quindi, è pienamente confermato l'impegno del Cantone verso le zone periferiche e, nel caso specifico, verso le regioni di montagna che, grazie alle loro condizioni ambientali e paesaggistiche, costituiscono un elemento essenziale dell'offerta turistica cantonale e dello sviluppo regionale. A questo proposito, riteniamo che interessanti impulsi possano venire anche dal "progetto San Gottardo", il programma di sviluppo territoriale e regionale dell'intera area gottardiana che coinvolge i Cantoni di Uri, Vallese, Ticino e Grigioni e attuato nell'ambito della Nuova politica regionale della Confederazione. Il "progetto San Gottardo" mira proprio a dare una risposta alle diverse regioni che compongono quest'area, valorizzando le loro risorse naturali, le loro vocazioni, la loro storia e le loro competenze, in funzione di una crescita socio-economica che garantisca un futuro stabile e sostenibile alla popolazione residente. Ad esempio, il mantenimento in esercizio, anche dopo l'apertura della nuova galleria di base di AlpTransit, della linea ferroviaria di montagna, è uno degli obiettivi prioritari del "progetto San Gottardo".

Dall'altro lato, bisogna però essere coscienti del fatto che l'impegno del Cantone dovrà essere mirato a sostenere progetti di sviluppo fondati su iniziative imprenditoriali economicamente sostenibili, anche nell'ottica dell'aiuto pubblico, e capaci di generare valore aggiunto per le regioni; progetti che, come si afferma nelle Linee direttive 2008-2011, pur senza avere l'obiettivo della massima redditività, *"dovranno garantire una continuità a medio-lungo termine, senza interventi continui da parte del Cantone"*.

È innegabile che l'attuale situazione delle stazioni invernali ticinesi sia ampiamente al di fuori di tali parametri e questo malgrado i consistenti aiuti pubblici sin qui versati (e non sempre gestiti con la dovuta oculatezza) e nonostante il grande impegno, talvolta su base puramente volontaria, dimostrato da molte persone ed enti che, lontano dalle luci della ribalta, hanno cercato di dare con idealismo un contributo concreto allo sviluppo della loro regione. Senza misconoscere questo impegno, che merita comunque rispetto, occorre tuttavia fare i conti con una realtà che obbliga ad un ripensamento del sostegno cantonale ad un'offerta eccessivamente frammentata, con ben 13 stazioni sciistiche alpine, ed economicamente non più sostenibile su un piccolo mercato come quello ticinese. La voragine finanziaria che si aprirebbe, qualora non si intervenisse con scelte selettive, non andrebbe a beneficio né dell'offerta turistica né, tanto meno, delle regioni interessate. Al contrario, finirebbe per sottrarre preziose risorse pubbliche da destinare a iniziative di sviluppo sostenibili e durevoli, con un reale indotto a favore della crescita socio-economica delle zone periferiche.

4.2 Gli indirizzi per le stazioni invernali

Il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze del 17 giugno 2008 sul finanziamento dei progetti di sviluppo realizzati a Bosco Gurin dal 1996 al 2006 e a Carì dal 2001 al 2006, in merito alla perizia di Grischconsulta AG ammoniva:

"È evidente che lo studio in questione non potrà essere un esercizio alibi e che gli indirizzi che ne scaturiranno, una volta condivisi, dovranno trovare riscontro concreto nelle decisioni politiche ed operative".

Condividendo queste osservazioni commissionali, il Consiglio di Stato ha valutato attentamente l'analisi e le conclusioni di Grischconsulta AG. Per le ragioni precedentemente esposte al punto 4.1, sono giudicati politicamente improponibili sia lo scenario 0 (mantenimento dello statu quo) sia lo scenario 1 (abbandono sul breve/medio termine di tutte le attività invernali) formulati nel rapporto del perito. Se infatti non è

immaginabile continuare ad intervenire per risanare indiscriminatamente situazioni strutturalmente deficitarie e con scarse prospettive di sopravvivenza autonoma sul mercato, non è altrettanto proponibile un disimpegno totale del Cantone, limitandosi ad un'analisi puramente economica che suggerisce la chiusura di tutti gli impianti, senza considerare le diverse implicazioni, in particolar modo sociali e turistiche, che conferiscono un interesse pubblico all'offerta delle attività sportive invernali.

Tenendo conto di queste esigenze, l'opzione più realistica sul medio-lungo termine è quella di concentrare i finanziamenti pubblici su una stazione principale che abbia le migliori premesse, ossia quella di Airolo. Si tratta, in linea di principio, dello scenario 2 di Grischconsulta AG, ma con tuttavia alcuni importanti correttivi che il Consiglio di Stato ritiene necessari per accompagnare il riorientamento e la riorganizzazione dell'offerta turistica invernale, evitando di imporre una rigida programmazione del settore che pregiudichi eventuali iniziative di promotori privati o pubblici in grado di autofinanziarsi senza il sostegno del Cantone.

Airolo, che è la maggiore stazione invernale alpina del Ticino, per posizione geografica e climatica (minor rischio di mancanza di neve), condizioni di accesso sia con mezzi pubblici sia privati (ferrovia, autostrada, ampi parcheggi), infrastrutture e possibilità di assorbire più di 120'000 passaggi all'anno senza la necessità di investimenti massicci, risulta infatti essere la stazione ticinese con il maggior potenziale di base per restare sul mercato e quindi tale da giustificare a medio-lungo termine l'intervento finanziario del Cantone. Tale intervento dovrà comunque essere vincolato a precise condizioni. Riprendendo le indicazioni di Grischconsulta, esse sarebbero così riassumibili:

- i presupposti per concedere aiuti ad Airolo sono il riassetto societario dopo risanamento o fallimento, la costituzione del necessario capitale (circa 15 milioni di franchi, dei quali almeno 3 sottoforma di capitale proprio) per procedere agli investimenti atti a migliorare l'offerta, l'allestimento di un business plan realistico di medio termine secondo criteri prettamente aziendali e la definizione di un'adeguata strategia commerciale e di marketing;
- il contributo finanziario cantonale sarà mirato alla gestione corrente e non più ai costi di investimento e a copertura dei disavanzi cumulati; l'ammontare del contributo andrà definito e modulato a seconda degli investimenti e del business plan (il perito ha stimato un massimo di circa 800'000 franchi annui);
- la concessione dei contributi andrà vincolata all'applicazione rigorosa di precisi parametri gestionali, nonché alla nomina di un rappresentante del Cantone nel consiglio d'amministrazione della società;
- per tutte le altre stazioni invernali che non riceveranno più contributi pubblici, andrà previsto un fondo per incentivare la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'attività ed eventualmente lo smantellamento degli impianti. Grischconsulta ha stimato in circa 8.5 milioni di franchi l'ammontare di tale fondo, ma secondo un modello teorico che andrà quantificato in base alle effettive scelte del Consiglio di Stato e alle reali modalità di riorganizzazione delle società.

Predetto scenario deve costituire in ogni caso un punto di riferimento consistente per basare scelte puntualmente differenti.

Come osservato in precedenza, contestualmente all'adozione di questo indirizzo di medio-lungo termine, che prevede di concentrare gli aiuti cantonali su Airolo, il Consiglio di Stato ritiene necessario, per consentire in modo progressivo la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'attività, proporre una fase transitoria massima di due anni per Bosco

Gurin e Carì, concedendo alle due stazioni un credito ponte sottoforma di fideiussione (oggetto del decreto proposto col presente messaggio) in vista dell'apertura degli impianti durante la stagione invernale 2008-2009. Il Consiglio di Stato già oggi esprime la disponibilità a concedere un credito ponte anche per la stagione invernale 2009-2010.

Questa misura transitoria d'accompagnamento alla strategia principale di medio-lungo termine ha l'obiettivo di evitare una repentina destabilizzazione nel sistema socio-economico locale, in un momento in cui l'intera politica regionale della Confederazione e del Cantone sta conoscendo un radicale e ineluttabile mutamento. Dev'essere tuttavia chiaro che i nuovi aiuti per Bosco Gurin e Carì hanno prioritariamente lo scopo di permettere il ripensamento, su un ragionevole arco di tempo, dell'offerta e della struttura delle due stazioni, con un loro riorientamento gestionale che si fondi su presupposti realistici di sostenibilità economica e di autonomia finanziaria. Di fronte ad un serio progetto di ristrutturazione e riorganizzazione, finalizzato ad un nuovo concetto di sviluppo regionale coordinato e duraturo, il Consiglio di Stato è disposto anche a esaminare la possibilità di rinunciare ai propri crediti concessi in passato alle due società che gestiscono attualmente gli impianti a Bosco Gurin e Carì.

Il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze del 17 giugno 2008, nelle sue conclusioni avvertiva che:

“È da escludere in ogni caso un credito ponte bis basato sulle stesse premesse di quello votato nell'ottobre 2007”.

Il Consiglio di Stato ritiene che il credito ponte proposto con il presente messaggio abbia premesse e obiettivi diversi rispetto al decreto votato nel 2007, poiché rappresenta una misura transitoria d'accompagnamento all'interno di una strategia cantonale più ampia, di medio-lungo termine, riguardante l'offerta di attività sportive invernali legate all'esercizio di impianti di risalita.

4.3 Situazione delle stazioni invernali di Airolo, Campo Blenio e Nara

Per contestualizzare la proposta oggetto del presente messaggio e fornire al Gran Consiglio tutti gli elementi necessari per prendere una decisione, il Consiglio di Stato ritiene opportuno presentare un approfondimento relativo alle principali stazioni invernali, non oggetto del credito ponte.

Airolo

Il fallimento della società Funivie del San Gottardo SA, sfociato nell'asta tenutasi il 19 maggio 2006, ha avuto importanti implicazioni finanziarie per il Cantone con un onere di fr. 9'947'000, in aggiunta ai 16 milioni di sussidi LIM TI e L-Tur concessi nel 1993 e 1994.

La società Centro Turistico San Gottardo SA ha ritirato all'asta la proprietà degli impianti, delegandone la gestione alla società Centri Turistici Montani SA di Lodrino.

I dati contabili presentati, utilizzati anche da Grischconsulta per l'elaborazione dello studio, risalgono al 30 giugno 2007, ultima chiusura contabile di Centro Turistico San Gottardo SA. Il rapporto datato 3 ottobre 2007 dell'ufficio di revisione raccomanda l'approvazione del conto annuale con una perdita di esercizio minima pari a fr. 17'777.--.

Per la società di gestione degli impianti, dal conto perdite e profitti provvisorio (Profit Center Centri turistici montani SA – Rubrica Airolo) risulta una perdita per la stagione 2007-2008 di fr. 60'299.--.

Campo Blenio

La società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone ha sviluppato un'offerta rivolta in particolare ad un pubblico di famiglie.

I risultati operativi della società sono stati alquanto altalenanti.

Infatti, nel 1994-1995 la società si è trovata sull'orlo del fallimento e si è proceduto ad un risanamento della stessa. Il Cantone ha versato un contributo a fondo perso di fr. 200'000.--, le banche hanno rinunciato a crediti per un importo di fr. 400'000.--, mentre diversi artigiani hanno postergato i loro crediti trasformandoli in capitale sociale.

Dopo alcune stagioni con i conti attorno al pareggio, durante le stagioni 2004-2005 e 2006-2007, siccome la sostanza fissa era sopravvalutata, la società ha effettuato degli ammortamenti contabili straordinari per un ammontare di fr. 519'685.-- rispettivamente fr. 446'150.-- che hanno peggiorato la situazione finanziaria.

Per permettere l'apertura degli impianti nella stagione 2007-2008, il 13 novembre 2007 il Consiglio di Stato ha stanziato un sussidio unico e straordinario di fr. 75'000.-- attraverso il Fondo Sport-toto.

La stazione invernale di Campo Blenio risponde alla domanda della pratica dello sci da parte delle famiglie con bambini ed è compatibile, perché complementare all'offerta di Airolo, con la strategia di medio-lungo termine tratteggiata dal Consiglio di Stato.

È altresì confermato il pieno sostegno al progetto di potenziamento del Centro di sci nordico di Campra, ritenuto dal Consiglio di Stato un importante tassello per lo sviluppo socio-economico della Valle di Blenio. Ricordiamo che, per trovare una soluzione alle attuali difficoltà che non dipendono dalla volontà del Cantone, il Consiglio di Stato ha deciso di organizzare una riunione con l'Ufficio federale dell'ambiente e con l'Ufficio federale dello sport, così come discusso in occasione dell'incontro del 10 settembre scorso con il Municipio del Comune di Blenio.

Nara

La storia recente della stazione del Nara è alquanto travagliata.

Già nel 1985 era fallita la società Nara SA. Gli impianti erano stati quindi ripresi dalla Nuova Nara SA fino al 1993. Anche questa gestione si è rivelata deficitaria. Nel 1993 il testimone è stato rilevato dalla Nara del 2000 SA con un progetto di rilancio che ha beneficiato di importanti sostegni pubblici.

Nonostante gli importanti aiuti nella forma del sussidio a fondo perso (quasi 3 milioni di franchi, ai quali si sono aggiunti poco meno di 2.5 milioni di franchi come prestiti agevolati), con conseguente contenimento degli oneri finanziari (interessi e ammortamenti), la società Nara del 2000 SA non è stata in grado di rimborsare regolarmente i prestiti e ha conosciuto gravi difficoltà finanziarie già alla fine degli anni Novanta (anche nelle stagioni oltremodo favorevoli dal punto di vista delle frequenze). Questa evoluzione l'aveva portata a depositare i bilanci e ad allestire un piano di risanamento. Al risanamento, deciso nel 2001, ha partecipato il Cantone con il condono di prestiti LIM residui per fr. 758'200.- (di fatto un nuovo sussidio). Il risanamento non ha però dato i risultati sperati, tanto che la società è stata costretta a depositare i bilanci ed è caduta in procedura fallimentare.

Il Comune di Acquarossa ha rilevato nel settembre del 2004 la massa fallimentare della società Nara del 2000 SA, diventando quindi proprietario degli impianti, basandosi sulle indicazioni del messaggio sull'aggregazione nel quale il Governo si era impegnato ad adoperarsi per *“contribuire a salvaguardare le strutture turistiche, estive e invernali, della zona del Nara”*. Nel medesimo messaggio sull'aggregazione, il Governo aveva

esplicitamente indicato che la base per identificare le migliori strategie di sviluppo della Valle sarebbe stato lo studio "Destinazione Blenio 2009".

Questa impostazione era stata confermata dal Gran Consiglio, con l'approvazione del rapporto della Commissione speciale aggregazioni di Comuni del 16 settembre 2003. In questo rapporto era precisato che lo studio "*dovrebbe (...) anche indicare le possibilità di sopravvivenza, o di rilancio, degli impianti di risalita del Nara*". Era pertanto esplicita la volontà del legislatore di subordinare eventuali futuri interventi per il Nara alle risultanze dello studio "Destinazione Blenio 2009". Quest'ultimo non contempla il Nara tra i progetti da sostenere per lo sviluppo della Valle.

Il Governo si è adoperato per verificare le possibilità di sopravvivenza o di rilancio degli impianti di risalita del Nara e ha quindi finanziato lo studio della Daniel Fischer & Partner SA, dando seguito a quell'impegno. Le conclusioni sono però state negative e hanno confortato d'altra parte l'analisi e le valutazioni già effettuate dall'IRE.

In aggiunta a questi pareri formulati da esperti di economia regionale, secondo Grischconsulta, la stazione del Nara "*sarebbe la stazione sciistica alpina più attraente per lo sportivo (esposizione, paesaggio, piste ecc.). Ma l'infrastrutturazione, la mancanza di acqua in quota per l'innevamento artificiale e la minore altitudine sono fattori contrari al Nara. Sarà difficile trovare un privato disposto ad accollarsi investimenti di circa 16-21 milioni di franchi (secondo il Concetto di sviluppo del 1° giugno 2008).*"

Oltre al fatto che la stazione di arrivo della seggiovia Leontica-Cancorì si trova in zona rossa di pericolo di valanghe, si pone il problema del rinnovo della concessione d'esercizio della seconda seggiovia che scade nel 2014. Siccome la stazione di partenza si trova in una zona palustre d'importanza nazionale, si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo impianto in un'altra ubicazione, ciò che, a seguito dell'entrata in vigore il 1. gennaio 2007 della nuova Legge sugli impianti a fune (LIFT), presuppone l'avvio di una procedura pianificatoria. Tra gli atti preparatori, oltre all'allestimento di un esame d'impatto ambientale, è necessaria la preparazione di una scheda di Piano direttore.

L'investimento previsto secondo il Concetto di sviluppo del 1° giugno 2008, studio commissionato dal Comune di Acquarossa, appare comunque difficilmente realizzabile.

5. IL CREDITO PONTE 2008-2009

Di seguito vengono riportati le informazioni contabili sulla base delle quali si è stabilito l'importo per la garanzia del credito ponte.

5.1 Grossalp SA

Prima di affrontare la situazione giuridica nella quale si trova la società, si è aggiornata la tabella presentata nel messaggio 5975 del 10 ottobre 2007, analizzando l'evoluzione del conto economico degli ultimi 6 anni e la situazione di bilancio dopo l'ultima chiusura (31.10.2007). Come risulta dalla tabella 1, i costi operativi della società si attestano in media attorno a 2.5 milioni di franchi a fronte di ricavi medi per 2.6 milioni di franchi. Le perdite sono quindi principalmente da addebitare agli ammortamenti e alle spese finanziarie. La società, negli ultimi anni, ha sempre chiuso i conti in perdita (media risultato netto: fr. -770'000.--).

Da notare comunque che gli ammortamenti contabilizzati ammontano a circa il 50% di quelli calcolatori.

Tabella 1: Grossalp SA – Confronto conto economico 2002-2007

CONTI ECONOMICI (in '000.-)	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ricavi impianti	701.0	1'486.8	1'322.9	1'008.2	593.7	851.9
Ricavi ristorazione e alloggio	1'035.3	1'802.2	1'679.5	1'392.0	1'284.2	1'363.7
Ricavi diversi	70.5	517.1	141.5	204.6	136.8	109.4
Ricavi operativi totali	1'806.7	3'806.1	3'143.9	2'604.8	2'014.7	2'325.0
Costi del personale	-800.3	-1'124.0	-1'259.8	-969.9	-938.5	-1'231.3
Costi merce	-343.4	-555.0	-537.7	-451.7	-418.3	-429.7
Costo impianti (automezzi, impianti, noleggi)	-206.2	-336.0	-358.5	-371.1	-295.2	-397.4
Affitti	-323.0	-326.2	-325.7	-326.5	-325.7	-325.7
Costi elettricità/riscaldamento + mat. ristorazione	-127.4	-213.9	-177.4	-250.4	-268.8	-253.7
Costi amministrativi	-68.2	-101.0	-100.2	-74.7	-52.6	-60.3
Costi pubblicitari	-31.1	-86.1	-63.5	-46.6	-25.2	-35.7
Altri costi d'esercizio	-25.9	-13.6	-21.9	-18.7	-13.3	-21.8
Costi operativi totali	-1'925.6	-2'755.9	-2'844.6	-2'509.6	-2'337.5	-2'755.6
Risultato operativo prima degli oneri finanziari, degli ammortamenti e delle imposte sull'utile (OEBITDA)	-118.8	1'050.2	299.3	95.2	-322.8	-430.6
Ammortamenti della sostanza fissa	-911.3	-1'588.4	-436.7	-474.5	-478.4	-610.9
Risultato operativo prima degli oneri finanziari, degli ammortamenti e delle imposte sull'utile (OEBIT)	-1'030.1	-538.2	-137.5	-379.3	-801.2	-1'041.5
Ricavi finanziari	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Oneri finanziari	-164.6	-188.8	-186.8	-163.8	-199.1	-189.8
Risultato operativo prima delle imposte	-1'194.7	-727.0	-324.3	-543.1	-1'000.4	-1'231.3
Ricavi straordinari	0.0	0.0	554.4	0.0	0.0	249.6
Costi straordinari	0.0	0.0	-195.2	0.0	0.0	-64.2
Risultato prima delle imposte (EBT)	-1'194.7	-727.0	35.0	-543.1	-1'000.4	-1'045.9
Imposte	-23.9	-12.4	-42.3	-20.0	-30.0	-41.7
Risultato netto	-1'218.5	-739.4	-7.3	-563.1	-1'030.4	-1'087.6

La tabella seguente riporta i bilanci delle ultime due annate con il confronto delle varie poste di dettaglio. Il bilancio al 31.10.2007 riconferma la criticità della situazione.

Tabella 2: Bilancio al 31.10.2007

CENTRO TURISTICO GROSSALP SA	Bilancio al 31.10.2006 <i>(in fr. 1'000.-)</i>	Bilancio al 31.10.2007 <i>(in fr. 1'000.-)</i>	Variazione 2006-2007 <i>(in fr. 1'000.-)</i>
Cassa, c.c.	60.4	6.4	-53.9
Debitori e ratei attivi	647.1	493.9	-153.2
Merce	15.0	1.0	-14.0
Sostanza circolante	722.5	501.3	-221.2
Macchinari, attrezzi, arredamento	909.8	455.0	-454.8
Partecipazioni	230.0	230.0	0.0
Sostanza fissa immobiliare	12677.6	12668.7	-8.9
Sostanza fissa	13817.4	13'353.7	-463.7
Totale attivi	14539.9	13'855.0	-684.9
Creditori, transitori passivi	2'218.4	2'429.5	211.1
Creditori banche	532.3	716.0	183.7
Capitale di terzi a breve	2'750.7	3'145.5	394.8
Prestito LIM TI	2'358.8	2'358.8	0.0
Prestito LIM CH	4'588.4	4'588.4	0.0
Mutuo ipotecario bancario	1'786.0	1'736.0	-50.0
Mutui	298.3	334.6	36.3
Mutui postergati	1'600.0	1'600.0	0.0
Anticipo aumento capitale azionario	108.7	79.9	-28.8
Capitale di terzi a lungo	10'740.2	10'697.7	-42.5
Capitale azionario	5'107.6	5'157.6	50.0
Perdite riportate	-3'028.1	-4'058.5	-1'030.4
Perdita d'esercizio	-1'030.4	-1'087.3	-56.9
Capitale proprio	1'049.1	11.8	-1'037.3
Totale passivi	14539.9	13'855.0	-684.9

A fronte di un capitale azionario di 5.157 milioni di franchi, risultavano perdite per 5.146 milioni di franchi. Nel rapporto di revisione datato 31 marzo 2008, la Fiduciaria Terme SA, Minusio, comunicava di aver informato il Consiglio d'amministrazione "che in base alle perdite riportate al 31.10.2007 ammontanti a fr. 5'145'782.94, e malgrado le postergazioni sopra menzionate (1.6 milioni di franchi), la metà del capitale azionario e delle riserve legali non sono più coperti, e pertanto la vostra società dovrà presentare il piano di

risanamento definitivo, attualmente in fase di preparazione, rispettando i disposti dell'art. art. 725 CO cpv 1."

Dando seguito a questa indicazione, la società ha proceduto all'allestimento di un progetto di piano di risanamento, presentato all'Assemblea generale dell'8 maggio 2008 e inviato al DFE il 5 giugno u.s.. Il DFE, dapprima per il tramite della Divisione dell'economia il 20 giugno 2008, poi direttamente il 12 agosto 2008, ha richiesto alla società una serie d'informazioni per poter effettuare una valutazione delle proposte ivi contenute:

- il bilancio e il conto economico intermedi al 31 marzo o al 30 aprile 2008. Gli stessi andrebbero allestiti sia a valori di continuazione sia a valori di liquidazione;
- un elenco dettagliato delle variazioni intervenute nella sostanza mobiliare fra il 31 ottobre 2006 e il 31 ottobre 2007;
- l'elenco degli attivi sui quali esistono diritti e oneri di terzi ed indicazione di chi vanta tali diritti;
- le dichiarazioni scritte e firmate dei singoli creditori di adesione al progetto di risanamento con indicazione dell'ammontare della rinuncia di credito;
- delucidazioni circa la mancata contabilizzazione del progetto di rimboschimento (vedasi il sollecito del Consiglio di Stato del 3 giugno u.s.);
- copia delle autorizzazioni d'esercizio;
- la pianificazione degli investimenti da realizzare a medio termine in vista del rinnovo delle concessioni;
- copia dei contratti conclusi con la Centri Turistici Montani SA;
- il bilancio, il conto economico, l'allegato e un elenco dettagliato degli attivi per gli esercizi 2006 e 2007 della Centri Turistici Montani SA.

In data 13 agosto 2008 la società ha fornito informazioni solo parziali e comunque insufficienti per un'analisi approfondita del progetto di piano di risanamento.

Contemporaneamente, il Pretore di Vallemaggia, con decreto 13 agosto 2008, ha concesso una moratoria a scopo di concordato della durata di sei mesi e nominato il signor Guido Turati in qualità di commissario del concordato.

Il commissario si è prontamente attivato e il 26 agosto 2008 ha invitato i creditori a insinuare i loro crediti. Confederazione e Cantone hanno insinuato i propri crediti rispettivamente il 15 settembre e il 16 settembre 2008.

Il Cantone ha insinuato un credito per complessivi fr. 2'360'000.-- derivante dai seguenti mutui LIM ancora aperti:

No. Credito	Descrizione	Importo
211.06008/2	sviluppo stazione 1986	137'300.00
211.06.010/8	costruzione sciovie e autorimessa 1988	14'300.00
211.06.031/4 no. TI 2.497	lavori urgenti 1999	33'400.00
211.06032/2 no. TI 2.429	ristrutturazione e potenziamento 1999	2'175'000.00
	Crediti LIM Cantone Ticino	2'360'000.00

Lo scorso 3 ottobre è stata consegnata la seguente tabella che si riferisce alle spese necessarie a garantire l'apertura della stazione invernale a partire dalla concessione della moratoria.

Tabella 3: Grossalp SA - costi per apertura invernale 2008-2009

PREVENTIVO PER GARANTIRE L'APERTURA (in 1'000.-)	ago 2008	set 2008	ott 2008	nov 2008	dic 2008	Totale 13.8-31.12.08
Costi personale impianti CTM	-14'000	-15'000	-15'000	-15'000	-15'000	-74'000
Costi personale impianti Grossalp	0	0	0	-30'000	-15'000	-45'000
Noleggio automezzi	0	0	0	-13'000	-13'000	-26'000
Costi e manutenzione automezzi e impianti	0	-30'000	-30'000	-40'000	-20'000	-120'000
Costi impianti	-14'000	-45'000	-45'000	-98'000	-63'000	-265'000
Stipendi ristorazione	0	0	0	-10'000	-5'000	-15'000
Acquisto merci	0	0	0	-2'000	-55'000	-57'000
Costi ristorazione	0	0	0	-12'000	-60'000	-72'000
Totale costi diretti	-14'000	-45'000	-45'000	-110'000	-123'000	-337'000
Affitto ufficio c/o Albergo Walser	-2'500	-2'500	-2'500	-2'500	-2'500	-12'500
Affitto capanna	0	-4'500	0	-4'500	0	-9'000
J. Incasso affitto capanna	0	1'900	1'900	1'900	1'900	7'600
Altri affitti	-400	-400	-400	-400	-400	-2'000
Riscaldamento, elettricità, pulizia	-2'000	-3'000	-3'000	-6'000	-6'000	-20'000
Costi dei locali	-4'900	-8'500	-4'000	-11'500	-7'000	-35'900
Costi amministrativi CTM e diversi	-5'000	-10'000	-10'000	-10'000	-10'000	-45'000
Costi sistema di controllo accessi	0	-15'000	-10'000	-15'000	0	-40'000
Costi procedura concordataria	-1'000	-10'000	-10'000	-10'000	-10'000	-41'000
Costi piano di sicurezza valanghe	0	-5'000	-5'000	0	0	-10'000
Assicurazioni	-2'000	-2'000	-3'000	-3'000	-3'000	-13'000
Costi pubblicitari	0	0	0	-2'500	-2'500	-5'000
Costi diversi, rappresentanza e abbonamenti	-1'000	-2'000	-2'000	-2'000	-5'000	-12'000
Costi generali	-9'000	-44'000	-40'000	-42'500	-30'500	-166'000
Totale costi preventivati	-27'900	-97'500	-89'000	-164'000	-160'500	-538'900

Fonte: Commissario del concordato

Vengono considerati i costi necessari per garantire l'apertura della stazione invernale a partire dalla concessione della moratoria concordataria il 13 agosto 2008 che ammontano, secondo il commissario, a fr. 538'900.--.

Con il presente messaggio si propone pertanto di concedere alla società Grossalp SA, o a eventuale altro gestore degli impianti di risalita di Bosco Gurin, una fideiussione di **fr. 540'000.--**, e non un sussidio a fondo perso, per garantire il credito accordato alla medesima dalla BancaStato per il finanziamento degli interventi necessari ad assicurare l'apertura degli impianti della stazione turistica di Bosco Gurin durante la stagione invernale 2008-2009, alle condizioni indicate nel capitolo 6.

5.2 Carì 2000 SA

Per poter valutare a fondo la situazione nella quale si trova la società, è utile analizzare la tabella con l'evoluzione del conto economico degli ultimi 6 anni e la situazione di bilancio dopo l'ultima chiusura (31.10.2007).

Come risulta dalla tabella 4, i costi operativi della società si attestano in media attorno a 1.4 milioni di franchi a fronte di ricavi medi che si aggirano attorno a 1.1 milioni di franchi. Aggiungendo alle perdite gli ammortamenti e le spese finanziarie ricorrenti, la società, negli ultimi cinque anni, chiude regolarmente i suoi conti in perdita (media risultato netto: fr. -870'000.--).

Da notare comunque che gli ammortamenti contabilizzati ammontano a circa il 70% di quelli calcolatori.

Tabella 4: Carì 2000 SA – Confronto conto economico 2002-2007

CONTI ECONOMICI (in 1'000.-)	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ricavi impianti	41.8	487.1	828.0	441.6	327.6	415.8
Ricavi ristorazione	265.3	718.9	803.2	595.1	601.8	598.7
Ricavi diversi	19.0	94.5	174.2	12.6	134.7	6.4
Ricavi operativi totali	326.1	1300.5	1805.4	1049.3	1064.1	1020.9
Costi del personale	-398.9	-734.8	-829.9	-728.6	-688.0	-816.7
Costi merce	-133.5	-308.0	-381.4	-287.7	-273.0	-252.8
Affitti, leasing, noleggi	-50.0	-60.2	-175.1	-114.4	-108.8	-150.4
Manutenzioni e riparazioni	-47.6	-54.2	-64.6	-60.8	-39.8	-58.3
Energia e materiale di consumo	-69.7	-100.8	-126.2	-141.7	-75.8	-133.2
Costi amministrativi	-94.9	-71.0	-68.2	-79.3	-56.3	-92.9
Costi pubblicitari	-12.7	-25.9	-67.8	-44.2	-31.8	-31.5
Altri costi d'esercizio	-32.2	-34.7	-79.0	-61.9	-52.6	-27.8
Costi operativi totali	-839.4	-1389.6	-1792.2	-1518.6	-1326.0	-1563.6
Risultato operativo prima degli oneri finanziari, degli ammortamenti e delle imposte sull'utile (OEBITDA)	-513.3	-89.1	13.2	-469.3	-261.9	-542.7
Ammortamenti della sostanza fissa	-46.4	-521.0	-34.9	-701.1	-648.7	-653.8
Risultato operativo prima degli oneri finanziari, degli ammortamenti e delle imposte sull'utile (OEBIT)	-559.8	-610.1	-21.7	-1170.4	-910.6	-1196.5
Ricavi finanziari						
Oneri finanziari	-21.9	-30.1	-56.7	-232.2	-153.3	-131.5
Risultato operativo prima delle imposte	-581.6	-640.2	-78.4	-1402.6	-1064.0	-1327.9
Ricavi straordinari						
Costi straordinari						
Risultato prima delle imposte (EBT)	-581.6	-640.2	-78.4	-1402.6	-1064.0	-1327.9
Imposte	-13.0	-19.0	-16.1	-16.5	-20.9	-22.8
Risultato netto	-594.6	-659.2	-94.5	-1419.1	-1084.9	-1350.7

Il bilancio al 31.10.2007 (cfr. tabella 5) mostra chiaramente la criticità della situazione.

A fronte di un capitale azionario di 5.75 milioni di franchi, risultavano perdite per 5.4 milioni di franchi.

Nel rapporto di revisione datato 8 aprile 2008, la Fiduciaria Sartori e Associati SA, Locarno, comunicava di aver informato il Consiglio d'amministrazione "che la metà del capitale azionario e delle riserve legali non sono più coperte. Pertanto la vostra società dovrà presentare il piano di risanamento, attualmente in fase di preparazione ossequiando i disposti dell'art. art. 725 CO cpv 1."

Tabella 5: Bilancio al 31.10.2007

CARÌ 2000 SA	Bilancio al 31.10.2006 <i>(in fr. 1'000.-)</i>	Bilancio al 31.10.2007 <i>(in fr. 1'000.-)</i>	Variazione 2006-2007 <i>(in fr. 1'000.-)</i>
Liquidità	56.8	93.9	37.1
Crediti per forniture e prestazioni	24.6		-24.6
Altri crediti di breve termine	46.5		-46.5
Ratei e sconti	128.8		-128.8
Sostanza circolante	256.7	93.9	-162.8
Investimenti finanziari	0.0	0.0	0.0
Investimenti materiali	13'385.4	11'705.3	-1'680.1
Investimenti immateriali	0.0	0.0	0.0
Sostanza fissa	13'385.4	11'705.3	-1'680.1
Regolarizzazione attivi	70.4	0.0	-70.4
Totale attivi	13'712.5	11'799.2	-1'913.3
Creditori, transitori passivi	3'815.4	3'153.0	-662.4
Debiti finanziari a breve termine	393.9	378.0	-15.9
Capitale di terzi a breve termine	4'209.3	3'531.0	-678.3
Prestiti LIM CH	3'100.0	3'230.4	130.4
B.ca Stato (Posteggio)	500.0	500.0	0.0
B.ca Raiffeisen (Garaventa)	1'600.0	1'200.0	-400.0
Debiti finanziari a lungo termine	2'633.0	3'016.3	383.3
Anticipi per aumento del capitale azionario	1'994.0	48.0	-1'946.0
Capitale di terzi a lungo termine	9'827.0	7'994.7	-1'832.4
Capitale azionario	3'800.0	5'750.0	1'950.0
Riserva generale	0.0	0.0	0.0
Perdita risultante a bilancio	-4'123.8	-5'476.5	-1'352.7
Capitale proprio	-323.8	273.5	597.3
Totale passivi	13'712.5	11'799.2	-1'913.3

Dando seguito a questa indicazione, la società ha proceduto all'allestimento di un progetto di piano di risanamento, presentato all'Assemblea generale del 28 maggio 2008 e inviato al DFE il 5 giugno u.s.. Il DFE, dapprima per il tramite della Divisione dell'economia il 20 giugno 2008, poi direttamente il 12 agosto 2008, ha richiesto alla società una serie d'informazioni per poter effettuare una valutazione delle proposte ivi contenute:

- il bilancio e il conto economico intermedi al 31 marzo o al 30 aprile 2008. Gli stessi andrebbero allestiti sia a valori di continuazione sia a valori di liquidazione;
- un elenco dettagliato delle variazioni intervenute nella sostanza mobiliare fra il 31 ottobre 2006 e il 31 ottobre 2007;
- l'elenco degli attivi sui quali esistono diritti e oneri di terzi ed indicazione di chi vanta tali diritti;
- le dichiarazioni scritte e firmate dei singoli creditori di adesione al progetto di risanamento con indicazione dell'ammontare della rinuncia di credito;
- copia del contratto di mutuo con la Banca Raiffeisen di Faido;
- copia delle autorizzazioni d'esercizio;
- la pianificazione degli investimenti da realizzare a medio termine in vista del rinnovo delle concessioni;
- informazioni dettagliate e aggiornate sulla vertenza con l'Ufficio federale dei trasporti in merito allo smantellamento dello scilift Brusada-Pro da Lèi;
- copia dei contratti conclusi con la Centri Turistici Montani SA;
- il bilancio, il conto economico, l'allegato e un elenco dettagliato degli attivi per gli esercizi 2006 e 2007 della Centri Turistici Montani SA.

In data 13 agosto 2008 la società ha fornito informazioni solo parziali e comunque insufficienti per un'analisi approfondita del progetto di piano di risanamento.

Ulteriori informazioni sarebbero state elaborate nell'ambito della procedura di moratoria concordataria a seguito del deposito dei bilanci. Purtroppo la stessa non è ancora stata concessa per difficoltà nell'attribuzione della pratica e quindi mancano i dettagli riguardo alla situazione patrimoniale aggiornata della società.

In vista della redazione del messaggio, su richiesta del DFE, lo scorso 3 ottobre è stata consegnata la seguente tabella che si riferisce alle spese necessarie per garantire l'apertura della stazione invernale (l'ultima colonna a destra è un complemento del DFE):

Tabella 6: Carì 2000 SA - costi per apertura invernale 2008-2009

PREVENTIVO PER GARANTIRE L'APERTURA (in 1'000.-)	ago 2008	set 2008	ott 2008	nov 2008	dic 2008	Totale 13.8- 31.12.08	Computabile 13.8-dic. 2008
Costi personale impianti CTM	-11'000	-15'000	-15'000	-15'000	-15'000	-71'000	-71'000
Costi personale impianti Carì	0	0	0	-11'675	-11'675	-23'350	-23'350
Noleggio automezzi	0	0	0	-14'000	-14'000	-28'000	-28'000
Costi e manutenzione automezzi e impianti	0	-10'000	-30'000	-30'000	-20'000	-90'000	-90'000
Costi impianti	-11'000	-25'000	-45'000	-70'675	-60'675	-212'350	-212'350
Stipendi ristorazione	0	0	0	-10'000	-10'000	-20'000	-20'000
Acquisto merci	0	0	0	-2'000	-45'000	-47'000	-47'000
Costi ristorazione	0	0	0	-12'000	-55'000	-67'000	-67'000
Totale costi diretti	-11'000	-25'000	-45'000	-82'675	-115'675	-279'350	-279'350
Affitto uffici, casse, servizi	0	0	0	-3'000	-3'000	-6'000	-6'000
Riscaldamento, elettricità, pulizia	0	0	-5'000	-5'000	-5'000	-15'000	-15'000
Costi dei locali	0	0	-5'000	-8'000	-8'000	-21'000	-21'000
Costi amministrativi CTM e diversi	-1'000	-10'000	-10'000	-10'000	-10'000	-41'000	-41'000
Costi sistema di controllo accessi	0	-15'000	-10'000	-15'000	0	-40'000	-40'000
Costi procedura concordataria	0	-10'000	-10'000	-10'000	-10'000	-40'000	-20'000
Assicurazioni	-500	-2'000	-2'000	-2'000	-2'000	-8'500	-8'500
Costi pubblicitari	0	0	0	-2'500	-2'500	-5'000	-5'000
Costi diversi, rappresentanza e abbonamenti	0	-2'000	-2'000	-2'000	-5'000	-11'000	-11'000
Costi generali	-1'500	-39'000	-34'000	-41'500	-29'500	-145'500	-125'500
Totale costi preventivati	-12'500	-64'000	-84'000	-132'175	-153'175	-445'850	-425'850

Fonte: Carì 2000 SA, Campello

Fonte: Elaborazione DFE

Vengono considerati i costi necessari per garantire l'apertura della stazione invernale a partire dal 13 agosto 2008, malgrado la moratoria concordataria non sia ancora stata concessa, che ammontano, secondo il DFE, a fr. 425'850.--. Sono stati in effetti esclusi i costi relativi alla procedura concordataria previsti nei mesi di settembre e di ottobre.

Con il presente messaggio si propone pertanto di concedere alla Carì 2000 SA, o a eventuale altro gestore degli impianti di risalita di Carì, una fideiussione di **fr. 430'000.--**, e non un sussidio a fondo perso, per garantire il credito accordato alla medesima dalla BancaStato per il finanziamento degli interventi necessari ad assicurare l'apertura degli impianti della stazione turistica di Carì durante la stagione invernale 2008-2009 alle condizioni indicate nel capitolo 6.

6. CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE DELLE FIDEIUSSIONI

La sottoscrizione delle fideiussioni cantonali per la stagione invernale 2008-2009 è subordinata alle seguenti condizioni:

- impegno da parte delle società Grossalp SA e Carì 2000 SA, o di eventuali altri gestori, dell'esercizio in proprio degli impianti;
- controllo e avallo da parte di un rappresentante dell'Amministrazione cantonale di ogni avviso di addebito sul conto corrente a favore delle società Grossalp SA e Carì 2000 SA (o di eventuali altri gestori degli impianti);
- controllo regolare dei risultati di gestione per la prossima stagione invernale;
- decisione entro il 15 dicembre 2008 sull'apertura o meno degli impianti a dipendenza delle condizioni d'innevamento naturale;
- presentazione dei conti preventivi per la stagione invernale 2008-2009, elencando chiaramente i costi necessari per l'apertura delle stazioni a partire dalla data di concessione della moratoria concordataria per la Grossalp SA rispettivamente dalla data del deposito dei bilanci per la Carì 2000 SA;
- sottoscrizione entro e non oltre la fine del mese di novembre 2008 di una convenzione vincolante tra le parti, così come proposta dal Cantone, nella quale definire la

ripartizione del risultato d'esercizio alla scadenza della moratoria o della stagione invernale, precisando che in caso di disavanzo di gestione il Cantone garantirà unicamente per l'importo della fideiussione; fatte salve condizioni particolari nell'ambito delle procedure concordatarie e/o fallimentari, un eventuale saldo positivo rimane a favore della società, dove per saldo s'intende la rimanenza dopo aver rimborsato integralmente la linea di credito garantita dal Cantone a copertura dei costi operativi della stagione invernale 2008-2009.

Va precisato che, concedendo le fideiussioni, il Cantone non versa dei soldi, ma si fa garante presso BancaStato, la quale eroga i crediti ai gestori degli impianti a Bosco Gurin e a Carì. Se essi non saranno in grado di rimborsare parzialmente o integralmente i prestiti a BancaStato, quest'ultima chiamerà alla cassa il Cantone, ossia il fideiussore. Ne consegue quindi che le fideiussioni, in misura della loro reale utilizzazione, si trasformeranno indirettamente in sussidio a fondo perso a beneficio dei gestori degli impianti.

7. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Trattandosi di fideiussioni, non vi sono immediate conseguenze finanziarie.

Quest'ultime potranno essere compiutamente quantificate solo alla scadenza del termine di differimento del fallimento. Sulla base della convenzione, per ogni singola fideiussione, verrà definita la ripartizione del risultato d'esercizio. In caso di disavanzo di gestione, è implicito che il Cantone garantirà unicamente per l'importo della fideiussione. Tale importo andrà a carico della cifra 711.1.833 51 Contributi per investimenti turistici L-Tur.

8. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenuto in particolare presente che il credito ponte per Bosco Gurin e Carì ha l'obiettivo di garantire l'apertura della stagione invernale 2008-2009, consentendo nel frattempo la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'attività delle due stazioni secondo la strategia di medio-lungo termine definita dal Consiglio di Stato, vi invitiamo ad approvare l'annesso decreto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la garanzia di un credito ponte di fr. 970'000.-- per l'apertura degli impianti di risalita di Bosco Gurin e di Carì durante la stagione invernale 2008-2009

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- visto il messaggio 10 ottobre 2008 n. 6129 del Consiglio di Stato;
- richiamati gli artt. 22 cpv. 1) e 2) e 23 lett. c) della Legge sul turismo del 30 novembre 1998;
- richiamato il decreto legislativo del 9 maggio 2006 per lo stanziamento di un credito quadro di 24 milioni di franchi per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo;

d e c r e t a :

Articolo 1

¹Alla Centro Turistico Grossalp SA di Bosco Gurin (o ad altro gestore degli impianti) è concessa una fideiussione di fr. 540'000.-- per garantire il credito accordato alla medesima da BancaStato per il finanziamento degli interventi di gestione necessari per assicurare l'apertura degli impianti della stazione turistica di Bosco Gurin durante la stagione invernale 2008-2009, in base alla Legge sul turismo.

²La fideiussione è iscritta al conto investimenti del Dipartimento finanze e economia, Divisione economia.

Articolo 2

¹Alla Carì 2000 SA di Campello (o ad altro gestore degli impianti) è concessa una fideiussione di fr. 430'000.-- per garantire il credito accordato alla medesima da BancaStato per il finanziamento degli interventi di gestione necessari per assicurare l'apertura degli impianti della stazione turistica di Carì durante la stagione invernale 2008-2009, in base alla Legge sul turismo.

²La fideiussione è iscritta al conto investimenti del Dipartimento finanze e economia, Divisione economia.

Articolo 3

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.